Il Sole 24 ORE

# L'Edilizia e Territorio

SETTIMANALE DI MERCATI & PROGETTI, NORME, APPALTI

ANNO III N. 23 - SPED. IN ABB. POSTALE - 45% - ART. 2 - COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FIL. ROMA

23

13 giugno 1998

Pubblicato il bando del programma Altener II che incentiva le fonti alternative

# La Ue finanzia l'energia rinnovabile e premia i progetti su risorse «pulite»

*Entro il 31 luglio le domande di imprese, professionisti ed enti locali*

Seppure a piccoli passi, probabilmente troppo piccoli, le fonti di energia rinnovabile conquistano spazi nel panorama della politica energetica della Comunità Europea. Nonostante esperienze positive nel settore dell'energia rinnovabile, risulta difficoltoso avviare processi reali di trasformazione nel campo delle fonti alternative. Alcuni ostacoli di carattere regolamentare e istituzionale e la difficoltà di reperire finanziamenti da investire (finanziamenti con tempi di rientro lunghi e con bassa redditività) hanno dovuto determinare delle scelte comunitarie con grandissime ambizioni ma con scarsa (fino a ora) forza attuativa.

È stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee» (C164/29 del 25 maggio) l'invito a presentare proposte di azioni per la promozione di fonti energetiche rinnovabili nella Comunità Europea, denominato programma **Altener II**. Si tratta di un programma non tecnologico di promozione in linea con le indicazioni contenute nel Libro bianco sulle fonti energetiche rinnovabili del novembre 1997. Possono presentare proposte per azioni, misure e studi, le autorità locali e regionali, le organizzazioni, le persone, le imprese pubbliche e private. Le azioni si suddividono in: studi e azioni pilota, misure di promozione, azioni mirate e di sostegno. Gli studi e altre azioni per l'attuazione e il completamento di misure adottate dalla Comunità sono finalizzati, prevalentemente, allo sviluppo di strategie nel settore delle fonti energetiche rinnovabili e all'analisi delle condizioni giuridiche, socio-economiche e amministrative in grado di favorire lo sfruttamento delle energie rinnovabili, nonché alla predisposizione di opportuni atti legislativi.

Le **azioni pilota** mirano alla realizzazione e all'ampliamento di infrastrutture e strumenti per lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, sia a livello di pianificazione locale o regionale, sia a livello di progettazione e valutazione.

Le **misure di promozione e disseminazione** hanno l'obiettivo di sviluppare strutture di informazione, e di formazione con lo scopo di migliorare il coordinamento tra le iniziative comunitarie, nazionali, regionali e locali. Inoltre, obiettivo ambizioso ma strategico, si cercherà di realizzare un sistema centralizzato di raccolta, selezione e diffusione delle informazioni e del know-how sulle fonti energetiche rinnovabili.

Le **azioni mirate** sono rivolte a progetti nei seguenti settori: sistemi solari fotovoltaici e termoelettrici; sistemi solari attivi e passivi degli edifici; energia eolica; energia geotermica; impianti idroelettrici di piccole dimensioni; energia delle maree, moto ondoso e altri tipi di energia oceanica; biomassa, comprese le coltivazioni energetiche, scarti agricoli; rifiuti urbani; biocarburi liquidi; biogas. Queste azioni dovrebbero favorire la penetrazione sul mercato delle fonti energetiche alternative per favorire e accelerare gli investimenti, in particolare per le Pmi, fornendo un sostegno finanziario in grado di ridurre le spese accessorie e i costi dei servizi, superando così gli ostacoli non tecnici.

Le **azioni di sostegno e controllo** sono destinate a controllare il piano d'azione della Comunità, sostenere iniziative già intraprese nel corso dell'attuazione del piano comunitario, valutare i progressi compiuti dalla Comunità e dagli Stati membri in materia di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. Il contributo comunitario per le azioni pilota e misure di promozione non potrà superare il 50% del costo totale del progetto. Per gli studi e le azioni di controllo il contributo potrà essere del 100%, ma verrà data priorità alle proposte che richiedono un contributo minore.

Il budget a disposizione per i primi due anni (il programma è stato approvato dal Consiglio dei ministri, in via transitoria, in attesa del 1° Programma quadro sull'energia) è di circa 22 milioni di Ecu (44 miliardi di lire italiane circa).

In generale le proposte dovrebbero prevedere la partecipazione di almeno due partner provenienti da Stati membri diversi. Le proposte dovranno pervenire entro il 31 luglio 1998. Il punto di contatto per l'Italia è presso l'Enea, mentre il riferimento europeo è presso la direzione generale Energia, DG XVII C-2A-1/24, Bruxelles.

**Gianmichele Panarelli**